CONGREGAZIONE CRISTIANA IN ITALIA	**RIUNIONI GENERALI DI INSEGNAMENTI RGI 2024** **LA SALVEZZA È UNIVERSALE** (Trad. 182/2024 BR)	**Circolare nº 182/2024** *Lettura 06 min.*

Cara Fratellanza,

La pace di Dio.

La salvezza è universale nel senso che è offerta indistintamente ad ogni essere umano, avendo come unico prerequisito la fede genuina in Gesù Cristo. Chi crede in Lui e lo accetta come esclusivo, personale e sufficiente Redentore sarà salvato, se rimane nella fede fino alla fine e mai apostata da essa. Gesù è morto per tutti gli uomini per purificarli e salvarli dalla maledizione del fuoco eterno, ma non tutti saranno salvati.

Questo si spiega con il fatto che il Suo sacrificio è efficace solo per coloro che avranno creduto in Lui, ricevendo per fede nel Suo nome la Grazia salvifica in sé stessi. Questo è giusto, perché il prezzo pagato per la salvezza fu troppo alto per essere disprezzato, costando la vita e il sangue del Figlio di Dio.

Cristo, lasciando la sua gloria divina, discese dall'alto dei Cieli alle parti più basse di questo mondo, divenendo simile agli uomini per compiere la missione di salvare le anime perdute.

Chi crede in Gesù Cristo, riceve la giustizia della salvezza per fede, ma chi non crede, riceve la giustizia della condanna per averLo respinto.

L'errore più grande dell'umanità è quello di rifiutare e disprezzare Gesù Cristo e la Sua Santa Parola, perché questa scelta non lascia alternative se non la condannazione eterna.

Tutto è cominciato con Lui e finirà in Lui, che è l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine di tutto e di tutte le cose. Per questo motivo, la redenzione non dipende da, o dal merito di, alcuna denominazione religiosa, né dipende da qualcosa o da chiunque sia. Solo con la magnifica opera realizzata da Gesù Cristo, compiuta sulla croce del Calvario, l'essere umano potrà essere libero da un destino irrimediabile, spiacevole e terribile negli abissi eterni.

Questo dono celeste, la grazia meravigliosa, salva il credente dall'abominio giustificandolo e conducendolo alla vita eterna (Ef 2:8 e Tito 2:11). Gesù Cristo ci ha aperto la rivelazione della Sua Parola, e attraverso di essa, attraverso la fede, ha aperto a tutti l'accesso a Dio inviandoci lo Spirito Santo. Nostro Signore Gesù Cristo fu crocifisso con il proposito di perdonare i nostri peccati, unendoci a Dio.

Per questo, sulla croce, il Figlio di Dio ha compiuto un'opera di riconciliazione, unendo gli uomini fraternamente, rendendoli appunto fratelli e unendo gli uomini a Dio nel Suo Figlio, con un piano spirituale, rendendoli figli di Dio per adozione:

> *"Perciocchè coloro che egli ha innanzi conosciuti, li ha eziandio predestinati ad esser conformi all'immagine del suo Figliuolo; acciocchè egli sia il primogenito fra molti fratelli."* (Rom 8:29)
>
> *"Ma, a tutti coloro che l'hanno ricevuto, i quali credono nel suo nome, egli ha data questa ragione, d'esser fatti figliuoli di Dio."* (Gio 1:12)

Il Signore è morto per tutti - sia per coloro che saranno salvati che per coloro che saranno perduti. La costituzione di questi due gruppi - salvati e perduti - è una conseguenza dell'accettazione o negazione della chiamata spirituale, esercitata liberamente e individualmente da ogni essere umano, e mai risultante da una pretesa limitazione della grazia redentrice di Cristo.

L'apostolo Giovanni manifesta che Dio ama tutti gli uomini e desidera salvarli accettando la chiamata dell'Evangelo:

> *"Perciocchè Iddio ha tanto amato il mondo, ch'egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Poichè Iddio non ha mandato il suo Figliuolo nel mondo, acciocchè condanni il mondo, anzi, acciocchè il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non sarà condannato, ma chi non crede già è condannato, perciocchè non ha creduto nel nome dell'unigenito Figliuol di Dio.* (Gio 3:16 a 18)
>
> *"Gesù rispose, e disse loro: Questa è l'opera di Dio: che voi crediate in colui ch'egli ha mandato."* (Gio 6:29)

Il Signore è l'Agnello sacrificato per la rimozione dei peccati di tutti coloro che desiderano la salvezza, per:

> *"*[...] *esso è il purgamento dei peccati nostri; e non solo de' nostri, ma ancora di quelli di tutto il mondo."* (1Gio 2:2)
>
> *"... Che se tu confessi con la tua bocca il Signore Gesù, e credi nel tuo cuore che Iddio l'ha risuscitato da' morti, sarai salvato."* (Rom 10:9)
>
> *"Or il Signore è quello Spirito; e dove è lo Spirito del Signore, ivi è libertà."* (2Cor 3:17)

Conveniamo sul fatto che non avrebbe senso la condizione contenuta in questo capitolo "se tu confessi con la tua bocca e credi nel tuo cuore", se tanto la confessione quanto la fede per credere fossero un'imposizione arbitraria e unilaterale dell'Altissimo. Qui vediamo, da una parte, la responsabilità umana di credere nella Parola di Dio, dall'altra, l'apertura divina di accogliere tutti coloro che ricevono la verità dell'Evangelo. Dopo tutto, la fede viene ascoltando la Parola di Dio:

> *"Avendo Iddio adunque dissimulati i tempi dell'ignoranza, al presente dinunzia per tutto*

a tutti gli uomini che si ravveggano." (Fatti 17:30)

Come si percepisce nell'invito divino:

> *"Acciocchè tutti sieno una stessa cosa, come tu, o Padre, sei in me, ed io sono in te; acciocchè essi altresì sieno una stessa cosa in noi; affinchè il mondo creda che tu mi hai mandato." (Gio 17:21)*

Altresì si legge:

> *"Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, ed io vi darò riposo."* (Mat 11:28)

Nuovamente:

> *"Or il tutto è da Dio, che ci ha riconciliati a sè, per Gesù Cristo; e ha dato a noi il ministerio della riconciliazione. Poichè Iddio ha riconciliato il mondo a sè in Cristo, non imputando agli uomini i lor falli; ed ha posta in noi la parola della riconciliazione."* (2Cor 5:18-19)

Ancora una volta:

> *"Imperocchè, siccome in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti saranno vivificati."* (1Cor 15:22)

Ovvero, tutti coloro che accettano l'Evangelo saranno vivificati, poiché Dio vuole che nessuno perisca, come leggiamo nella lettera di Pietro:

> *"Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come alcuni reputano tardanza; anzi è paziente inverso noi, non volendo che alcuni periscano."* (2 Pie 3:9)

Concludiamo affermando che tutti i vivificati dall'Evangelo riceveranno virtù sufficienti per mantenere una vita santificata ferma e fedele, che è la condizione per essere in Dio. Perciò, si può dimostrare a sé stessi la propria condizione in relazione all'elezione osservando se il proprio camminare è per fede nella santità.

Chi è in Cristo e lo Spirito Santo dimora in Lui, è nella Luce e le sue opere necessariamente rifletteranno questa verità.

Vostri fratelli in Cristo,

Consiglio degli Anziani più Antichi del Brasile,
e in comunione, Consiglio degli Anziani d'Italia.